

community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

04/2022/IT



Medesimo dono, medesima opportunità

Editoriale

Dio crea cose nuove

Servizio divino

Costruire assieme il
nuovo tempio

Dottrina di fede

Concezione del ministero

Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



■ Editoriale

3 Dio crea cose nuove

■ Servizio divino

4 Edificando il nuovo tempio
assieme

■ Una visita in Europa

10 Una fede, degna del suo nome

■ Una visita in Africa

12 Sette sguardi verso la croce

■ L'angolo dei bambini

14 Gesù benedice i bambini

16 In visita da Amber ed Elena a
Mackay (Australia)

■ Dottrina

18 Il concetto del ministero in
sintesi

■ Notizie globali

22 Chiesa per e con i bambini

24 Quando si aprono gli occhi

26 Percorrere il cammino
congiuntamente

28 Di cosa parlano gli apostoli di
distretto

■ Giornate della gioventù

32 Insieme in Cristo

Dio crea cose nuove

Il Signore crea cose nuove. Per mezzo dello Spirito Santo egli crea anche nuove conoscenze, ci conduce alla perfetta conoscenza di Gesù Cristo.

So che a taluni questo causa dei problemi. Abbiamo creduto qualcosa per anni, è stato predicato per anni e ora è tutto diverso e nuovo.

Ma, cosa è più importante: ciò che hai creduto o detto o predicato o sentito per anni o ciò che viene dallo Spirito Santo e ti avvicina ancora di più a Gesù Cristo?

Cari fratelli e sorelle, non vogliamo per forza aggrapparci a qualcosa, solo perché l'abbiamo creduto e sentito per anni. Non si tratta nemmeno di stabilire se sia stato sbagliato o giusto.

L'unica domanda che bisogna porsi è: questo nuovo pensiero mi avvicina di più a Gesù? Corrisponde ancora meglio alla sua indole?

Se mi avvicina al Signore, allora vado in quella direzione e accolgo questa nuova conoscenza. Se non corrisponde alla volontà di Dio e mi allontana da Gesù Cristo, allora questo nuovo pensiero non lo accolgo.



Foto: CNA Internazionale

Ma se proviene dallo Spirito Santo, significa che questa nuova conoscenza porta alla salvezza, alla benedizione, all'elezione e mi avvicina ancora di più all'indole di Gesù Cristo. In tal caso, vogliamo accettarla. Fratello, sorella, lasciati guidare!

Cari saluti,
vostro



Jean-Luc Schneider

Edificando il nuovo tempio insieme



Il servizio divino di Pentecoste si è svolto nella Chiesa Centrale di Buenos Aires (Argentina).

Foto: CNA America del Sud

1. Corinzi 3:16

Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?

Cari fratelli e sorelle, siamo riconoscenti al nostro Padre celeste perché Egli ha esaudito le nostre preghiere e ha reso possibile la celebrazione della festa di Pentecoste qui in mezzo a voi. Abbiamo bramato di poter vivere questa festa ed ora è semplicemente meraviglioso fare questa esperienza. Siamo anche molto grati che tutti gli apostoli di distretto e i loro aiutanti hanno potuto raggiungere questo luogo. La loro presenza significa per me – e forse anche per voi – qualcosa di particolare. Infatti, essi rappresentano tutti i figli di Dio, tutti i cristiani neo-apostolici a livello mondiale.

Assieme sono alla guida della Chiesa in tutto il mondo e per il loro tramite possiamo unirci nello Spirito con tutti i fratelli e le sorelle mondialmente.

Se mi soffermo a considerare il popolo di Dio in tutto il mondo, allora mi accorgo di quanto sia differente. Il popolo di Dio è infatti molto variegato. In primo luogo, i fedeli vivono in diversi paesi; in alcuni regna la pace e la sicurezza ma in una serie di altri paesi ci sono un'alta criminalità e guerra. Alcuni paesi sono molto sviluppati, altri meno. Alcuni paesi sono benestanti, altri molto poveri. Ciò si ripercuote sulle condizioni di vita dei nostri fratelli e sorelle che sono davvero molto diverse.

Anche nella nostra Chiesa c'è una grande diversità. In alcuni paesi abbiamo milioni di membri, in altri forse solo una dozzina. Ci sono figlioli di Dio che appartengono a una grande comunità e altri che sono molto isolati e soli. Se si osserva la loro situazione personale e individuale, allora questa diversità diventa ancora maggiore. Taluni sono molto sani, altri da sempre ammalati. Ci sono persone ricche e persone povere. Altri vivono molto a lungo mentre per altri l'arco temporale di vita è molto breve. Taluni hanno molti doni, capacità e potenziale, altri molto meno. Quindi una diversità enorme!

In quanto esseri umani non riusciamo a dare una spiegazione. Non avrebbe senso rifletterci perché non troveremo delle risposte. Tutto ciò che sappiamo è che Dio desidera eliminare questa ingiustizia. Egli desidera condurre ogni uomo nella nuova creazione dove non vi sarà più alcuna ingiustizia; in questo luogo tutti saranno liberati dal maligno, dalla morte e dalla malattia. È tutto ciò che sappiamo.

Nella festa di Pentecoste festeggiamo l'elargizione dello Spirito Santo – ed è un evento straordinario. Tutti i figlioli di Dio, rinati d'acqua e di spirito, hanno ricevuto il medesimo regalo: il dono dello Spirito Santo. Pertanto hanno ricevuto la possibilità di essere tramutati ad immagine di Cristo. In tal modo hanno ricevuto la possibilità di entrare nel regno di Dio in quanto primizie. E chiunque sia rinato d'acqua e di spirito, ha acquisito esattamente lo stesso dono dello Spirito Santo. Quindi dispone esattamente della stessa possibilità, della stessa opportunità per entrare nel regno di Dio in quanto primizia. Non importa in quali condizioni tu viva. Non importa se tu sia sano o ammalato, se tu sia ricco o povero se tu abbia molti talenti o no. Dipende da un fattore soltanto: dalla tua volontà di essere tramutato a immagine di Cristo. Se sei determinato a entrare nel regno di Dio in quanto primizia, allora Dio ti doterà del necessario – indipendentemente dalle condizioni in cui stai vivendo. Que-

sta è la grande consolazione di Pentecoste. Non importa a quale comunità tu appartenga o quanti anni abbia ecc., ecc.. Siamo dunque determinati per entrare nel regno di Dio e per essere tramutati a immagine di Cristo. Vi dico: Ce la potete fare!

A Pentecoste celebriamo anche la nascita della Chiesa di Cristo. La Chiesa di Cristo divenne visibile sulla terra a Pentecoste quando i credenti riuniti ricevettero lo Spirito Santo. L'apostolo Paolo mette a confronto la Chiesa di Cristo con il tempio. Essa rappresenta il tempio del Nuovo Patto. Paolo aggiunge che ogni credente è paragonabile a una pietra che viene incastonata in questo edificio.

Nel Vecchio Testamento il tempio era la dimora di Dio sulla terra. Il popolo d'Israele si recava al tempio per incontrare Dio. Quindi si riunivano nel tempio per avere un incontro con lui, lodandolo e ringraziandolo.

Quando venivano assaliti dai loro nemici, correvano a riunirsi nel tempio, invocando aiuto a Dio. Ma si riunivano pure per chiedere perdono a Dio, portando dei doni in offerta a tal scopo. Questo era il Vecchio Testamento.

Nel Nuovo Testamento è la Chiesa il tempio di Dio.

La Chiesa è la riunione di credenti che sono battezzati e seguono Cristo. Il motivo per cui ci rechiamo al servizio divino è incontrare Dio nella comunione dei figlioli di Dio. Dato che sappiamo che incontriamo Dio al servizio divino, celebriamo congiuntamente il suo nome ed esprimiamo così la nostra gratitudine. Lo facciamo nelle nostre preghiere, attraverso la musica, portando i nostri doni e facendo del bene al nostro prossimo. Anche questa è una via per dimostrare riconoscenza verso Dio: servire il prossimo e facendo del bene a chi ci sta vicino. Gesù disse: ciò che avete fatto al mio fratello, alla mia sorella, a uno di questi miei minimi fratelli, lo avete fatto a me (cfr. Matteo 25:40). Rappresenta una possibilità meravigliosa quella di manifestare il proprio ringraziamento nel momento in cui ci riuniamo nella comunione dei figlioli di Dio, facendoci del bene l'uno verso l'altro.

Ci riuniamo pure per invocare aiuto a Dio. Soprattutto gli chiediamo di liberarci dal maligno. Sappiamo che se ci riuniamo per chiedere a Dio il suo aiuto, egli ce lo farà pervenire. Naturalmente possiamo rivolgerci al nostro Padre celeste, raccontandogli tutte le nostre preoccupazioni in merito alla nostra vita terrena. Abbiamo fiducia in lui, egli

Siamo chiamati a contribuire con i nostri doni e la nostra forza affinché il Vangelo venga diffuso anche in avvenire.



è nostro Padre, egli sa ciò di cui necessitiamo –, e ce lo concederà. E se intercediamo l'uno per l'altro, allora ci esaudirà.

Ma la nostra preghiera più importante è sicuramente: “Liberaci dal maligno; conducici nel tuo regno, nella libertà”. Dio esaudirà questa preghiera. Egli è già all'opera per liberarci dal maligno.

Chiediamo a Dio di perdonarci i nostri peccati. Se preghiamo assieme il Padre Nostro, riconosciamo i nostri peccati e preghiamo congiuntamente affinché egli abbia a perdonare i peccati e che perdoni i peccati al nostro fratello e alla nostra sorella. Dio esaudisce anche questa preghiera. La cosa bella in tutto ciò è: non dobbiamo portare alcun sacrificio per ottenere il perdono. Abbiamo Gesù Cristo. Egli ha compiuto il sacrificio. Lo ha portato un'unica volta e questo è sufficiente. Il suo sacrificio è eternamente valido per ogni essere umano. Quindi, quando ci riuniamo, non occorre più compiere alcun sacrificio per ottenere il perdono. Celebriamo il sacrificio di Gesù Cristo e lodiamo il Signore per il suo sacrificio. Lo facciamo, festeggiando la Santa Cena. Esprimiamo così la nostra gra-

titudine. Gesù Cristo ha compiuto il sacrificio; esso è sempre ancora valido e lo sarà in eterno.

Questo è il significato che si racchiude nell'affermazione secondo cui la Chiesa è il tempio del Nuovo Patto. Ci riuniamo per esprimere la nostra gratitudine e lodare Dio, per pregare e chiedergli di aiutare noi e il nostro prossimo; gli chiediamo di perdonare i nostri peccati e celebriamo il sacrificio di Gesù Cristo.

*Ogni credente è
una pietra che fa
parte del tempio.*

Il tempio aveva nel Vecchio Testamento un ulteriore significato: con la costruzione del tempio Salomone intendeva porre un segno. Desiderava assicurarsi che tutti i pagani potessero vedere che l'onnipotente Iddio visse sulla terra in mezzo al suo popolo. Il tempio era dunque il segno della presenza di Dio in Israele e dunque sulla terra. La Chiesa di Cristo è il tempio del Nuovo Patto. La Chiesa è anche il segno che Dio è sempre ancora presente sulla terra ed è all'opera.

Quando Paolo afferma che ogni credente è una pietra che fa parte di questo tempio, significa che ogni membro della Chiesa rappresenta un segno della presenza di



La Santa Cena per i defunti, ricevuta dagli apostoli Gerardo Zanotti e Guillermo Canessa che verranno messi a riposo in questo servizio divino

che agli uomini. È necessario anche essere una prova del fatto che Dio non solo vive nei nostri cuori ma che opera nella Chiesa e nei nostri cuori. Ciò diventa visibile grazie al nostro sviluppo spirituale. Sono cosciente che non vi sto raccontando nulla di nuovo. Queste cose sono già state predicate da decenni e secoli.

Mi chiedo però, e seriamente, a quale punto ci troviamo con lo sviluppo spirituale? È bello sentire: “Sì, ci prepariamo al ritorno di Cristo, frequentiamo i servizi divini e compiamo i nostri sacrifici”. La domanda che si pone è sempre la medesima: “Siete cambiati?” Ognuno abbia a rispon-

dersi singolarmente. E in tale contesto, per favore, non pensate al vostro prossimo. Attirate l'attenzione su voi stessi. Sono assolutamente sincero e non sono soddisfatto della mia risposta. È importante lavorare su questo fattore. Ci sono talmente tante cose da modificare e che potremmo cambiare nel nostro pensare e nel nostro modo di vivere. In determinate situazioni dovremmo dimostrare una maggiore fiducia verso Dio. Potremmo e dovremmo comportarci in modo differente nei confronti del nostro prossimo. C'è ancora molto da fare.

Dunque, cerchiamo di essere un segno del fatto che Dio opera nella nostra Chiesa e nei nostri cuori. Pensate di essere risolti nell'essere tramutati a immagine di Cristo. Dio fa la sua parte, noi dobbiamo fare altrettanto.

Un ulteriore segno della presenza di Dio è l'unità del suo popolo. Gesù Cristo ha pregato per l'unità del popolo di Dio. Per lui l'unità dei discepoli rispecchiava l'unità della Trinità. Egli desiderava che il suo popolo fosse uno, come lui e il Padre sono uno per dimostrare che qui opera la Trinità. La Chiesa è il segno visibile della presenza di Dio; perciò lavoriamo a favore dell'unità del popolo di Dio assur-

Dio sulla terra. O, detto più esattamente: dato che si tratta della Chiesa di Gesù Cristo, ogni credente, ogni cristiano, dovrebbe essere un segno grazie a cui Gesù non rappresenta solo un personaggio della storia, ma che è il vivente, presente sulla terra e all'opera. Te e io, fratello e sorella, siamo chiamati a essere un segno visibile della presenza e dell'operare di Dio. Possiamo attestare che Dio vive nei nostri cuori. Non è che si trovi da una qualche parte nel cielo e noi gli parliamo di tanto in tanto. No, egli è il vivente e vive nel mio cuore! Egli è sempre con noi.

E proprio perché Dio è presso di noi e vive nei nostri cuori, vogliamo piacere a Dio e non agli uomini. Sembra essere una cosa ovvia, ma non lo è. Se consideriamo quanta energia impieghino gli uomini per compiacere ad altre persone, essi fanno di tutto solo per essere così come gli altri; per corrispondere alle opinioni regnanti; per dire esattamente ciò che dicono gli altri; per ricevere un paio di “like” dai social media. Desiderano essere accettati dagli altri. Oppure, per usare il linguaggio biblico: ‘Vogliono piacere agli uomini’. E cosa ne è di Dio?

Vogliamo dimostrare che Dio vive nei nostri cuori. E perciò sarà per noi sempre più importante piacere più a Dio

gendola a uno dei più grandi segni in tal senso. Laddove Dio è veramente presente, quindi l'unità di Dio, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, allora vi è concordia e unità.

Noi tutti siamo chiamati a dare il contributo a edificare la Chiesa, il tempio. In un certo qual senso siamo responsabili per il futuro di questo edificio. Noi tutti siamo chiamati a contribuire con i nostri doni e la nostra forza a divulgare anche in futuro il Vangelo in modo tale che sia annunciato il ritorno di Cristo anche per le generazioni future e che pure in avvenire venga preparata la Sposa di Cristo; quindi che anche in futuro i fedeli possano godere della comunione reciproca e con Dio. Ogni battezzato è vocato a dare il proprio contributo. Sicuramente con differenti doni e capacità; abbiamo pure delle responsabilità diverse. Ma c'è bisogno di ognuno e tutti possono dare il proprio contributo. Serviamo assieme il Signore. E completiamoci vicendevolmente con i nostri doni. Tutto ciò sarà necessario fino al ritorno di Cristo.

Sicuramente, non possiamo costruire questa Chiesa, questo tempio secondo i canoni umani. Se fosse così, ognuno direbbe: "Per me deve essere comodo. Desidero che la Chiesa venga costruita come piace a me. Non voglio cambiare la mia opinione. Desidero essere accettato così come sono. Non voglio modificare le mie abitudini". Immaginatevi una Chiesa costruita in tal modo. Vi regnerebbe una gran confusione. No, Dio dice: "Tu sei responsabile per la costruzione del tempio, ma sarà edificato secondo il mio disegno". Il suo piano è molto preciso.

Il piano di Dio è il Vangelo di Gesù Cristo, la dottrina degli apostoli così come descritto nella Bibbia. Se parlo della Bibbia, ecco che affiorano diverse questioni. Molte persone fanno riferimento alla Bibbia per sostenere le loro opinioni. La Bibbia viene usata praticamente per tutto. Nella Bibbia è sempre possibile trovare una parola che conferma la propria opinione. Chi vuole uccidere una persona, può leggere nella Bibbia e trovarvi un buon motivo per farlo. Sto esagerando naturalmente, ma capite che cosa intendo.

Non usiamo la Bibbia in questo modo. Leggiamo la Bibbia alla luce dello Spirito Santo. L'apostolato ha il compito di interpretare la Bibbia alla luce dello Spirito Santo; e noi tutti abbiamo il dono dello Spirito Santo. Per favore utilizzate questo dono e non le vostre vedute per leggere e interpretare la Bibbia. Se si legge la Bibbia secondo l'ottica dello Spirito Santo, allora questa lettura suscita amore verso Dio e il prossimo. Allora leggere la Bibbia è davvero molto utile. Infatti, essa contiene il messaggio dell'amore per Dio e il prossimo. E poi pensate: È più importante piacere a Dio che agli uomini.

In questo modo contribuiamo a edificare il tempio. Impieghiamo i nostri doni, le nostre capacità, la nostra forza, la nostra energia congiuntamente affinché anche in futuro si possa divulgare il Vangelo per annunciare il ritorno di Cristo in modo tale che la Sposa abbia a essere preparata e che i figlioli di Dio possano avere comunione reciproca. Certamente, questo tempio non è ancora finito. Si trova ancora in fase di costruzione e se si osserva un edificio in costruzione, ci si accorge che qui e là manca ancora qualcosa. La parte visibile della nostra Chiesa, i viventi, la riunione dei viventi, è ancora imperfetta. Per favore, non abbiate a esserne disturbati! È del tutto normale. Infatti, si trova per l'appunto in costruzione. Ciò che conta, non è la somma delle imperfezioni che potete scorgervi, ma il modo in cui le fronteggiamo. La Chiesa non può essere perfetta finché si trova sulla terra. Ma con l'aiuto di Dio e sotto la sua conduzione, attraverso lo Spirito Santo, possiamo affrontare le imperfezioni umane in modo perfetto. Facciamoci ispirare in questo ambito dallo Spirito Santo. Egli ci insegna i modi con cui governare questa situazione.

Al giorno del ritorno di Cristo egli prenderà a sé la parte di Chiesa che si è preparata. Non saranno perfetti, ma egli li renderà compiuti attraverso la sua grazia e il suo merito. Solo così potremo entrare nel suo regno.

Il tempio sarà edificato in modo definitivo nella Nuova Creazione, quando tutte le persone, che credono in Gesù Cristo e lo seguono, tutti coloro che sono stati accolti da Dio, vivranno con Dio nella comunione eterna e perfetta. Qual immensa grazia! Non dobbiamo nemmeno aspettare così a lungo. Già ora attendiamo il ritorno di Cristo.

Dopo i contributi, il sommoapostolo ha aggiunto: la forza dello Spirito Santo non dipende dall'età. Essa opera in chi è giovane e in chi è ormai più anziano. Anche stamane abbiamo un'altra possibilità per vivere la potenza dello Spirito Santo.

Se ci prepariamo al perdono dei peccati e alla celebrazione della Santa Cena, preghiamo assieme: "Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori". Quando lo preghiamo assieme, non preghiamo solo per il perdono dei nostri peccati ma invociamo Dio affinché abbia a perdonare i peccati del nostro prossimo; e poi ci impegniamo a perdonare il nostro prossimo. Si tratta di due elementi. Da un lato, chiediamo il perdono per il nostro prossimo e dall'altro, desideriamo perdonare il nostro prossimo. Sono consapevole che in taluni casi è estremamente difficile perdonare il prossimo, specialmente se ha commesso qualcosa di davvero spaventoso. Alcuni



I nuovi apostoli Néstor Manzelli, Claudio Videla e Pablo Basso



hanno paura e dicono: “Dio mi perdonerà, se non sono nella condizione di perdonare?”

Il sommoapostolo Leber disse spesso che dipende dal fatto di essere almeno pronti a perdonare. Non farti dunque alcun cruccio se hai bisogno di un certo periodo di tempo fino al punto di farcela a perdonare. Dio vedrà il tuo sforzo di voler perdonare il tuo prossimo.

Certamente si aggiunge un altro aspetto: preghiamo e invociamo Dio per perdonare il nostro prossimo. Questo è un fattore diverso. Fratelli e sorelle. Se non siete ancora in grado di perdonare il vostro prossimo, fate comunque il primo passo e chiedete a Dio di farlo! Rinuncia al pensiero secondo cui Dio dovrebbe punirlo o condannarlo. Preghiamo così: “Per favore, Dio, non riesco a perdonare, ma tu fallo!” Sono sicuro che questo è un passo decisivo nella direzione del perdono del nostro prossimo. Con la potenza dello Spirito Santo è possibile compiere questo passo.

Infine viviamo la potenza dello Spirito Santo nella celebrazione della Santa Cena. Attraverso la forza e l'operare dello Spirito Santo puoi ricevere non solo pane e vino bensì anche il corpo e il sangue di Gesù Cristo. Ciò è possibile solo in base all'operare e alla potenza dello Spirito Santo.

Mediante il godimento della Santa Cena, grazie alla ricezione del corpo e del sangue di Cristo, si fortifica la nostra comunione con Gesù Cristo. Ci dice: ‘Prendete, sono io!

Lo vedi? Ti amo e sono morto per te! Lo vedi? Io sono qui, io sono con te! Lo vedi? Desidero condurti nel mio regno e che tu abbia a essere con me in eterno! Prendi, sono io!” Ciò rafforza la comunione con Gesù Cristo.

Se riceviamo il corpo e il sangue di Gesù e con ciò la sua natura divina, allora riceviamo anche la forza per vincere. Pensiamo ad apportare dei cambiamenti in noi. Continuiamo a progredire nel nostro percorso spirituale. Riceviamo questa forza nella celebrazione della Santa Cena. Se celebriamo la Santa Cena, allora siamo riuniti attorno a Cristo e questo fortifica la nostra comunione e la nostra unità. Sicuramente siamo molto diversi ma siamo assieme in Cristo.

PENSIERI CENTRALI

La Chiesa di Cristo è la riunione di credenti che sono battezzati e seguono Cristo. Vogliamo essere un segno visibile del fatto che Dio è presente sulla terra e nei nostri cuori ed è all'opera; noi siamo chiamati a collaborare all'edificazione della Chiesa. Lo facciamo in base al disegno di Dio, al Vangelo di Gesù Cristo.

Una fede, degna del suo nome

Domenica 22. 05. 2022 – momenti importanti a Berlino: il sommoapostolo Jean-Luc Schneider mette a riposo l’apostolo di distretto Wolfgang Nadolny, ordina un nuovo apostolo, procede alla fusione della Chiesa regionale di Berlino-Brandenburg con la Germania del Nord e dell’Est e per il nuovo distretto apostolico incarica l’apostolo di distretto Rüdiger Krause.



Foto: Jens Lange

L’apostolo di distretto Nadolny ha presieduto il grande distretto per 17 anni: “Naturalmente affiorano emozioni, forse anche delle domande se non persino alcuni timori”, afferma il presidente della Chiesa nelle sue frasi introduttive. In effetti non si è solo semplicemente membri di un’organizzazione, ma la collaborazione è sempre anche una questione di cuore. Per la comunità ha riservato una parola di conforto: “La storia non si ferma, Dio era presente, lo sarà in futuro, era in mezzo a noi e rimane con noi”.

L’acqua è l’immagine della vita, ha chiarito il sommoapostolo. L’acqua vivente rappresenta la salvezza, la vita eterna e la comunione con Dio. E la sete dell’anima descrive la mancanza che l’anima percepisce quando è lontana da Dio. “Qui Gesù Cristo usa l’immagine dell’acqua per altri aspetti – parla in effetti dello Spirito Santo”. La fede in Gesù Cristo è la premessa per la ricezione del dono dello Spirito Santo.

La fede produce degli effetti

Ma la fede in Gesù Cristo non solo costituisce l’unica premessa per ricevere lo Spirito Santo, ma è pure alla base affinché si possa manifestare l’effetto salvifico del sacramento. Ciò vale per ogni sacramento. “Laddove la fede in Gesù Cristo non è più abbastanza forte, allora anche l’efficacia dello Spirito Santo non è più vivibile perfettamente nelle sue azioni di consolazione, purificazione, fortificazione e incoraggiamento”.

Ma in cosa consiste effettivamente questa fede? La fede in Gesù Cristo è primariamente un non dubitare di ciò che non si vede, così si afferma nella Scrittura. Il sommoapostolo Schneider afferma: “Gli uomini hanno sempre avuto dei problemi in relazione alla fede, anche ai tempi odierni: Si deve credere e non dubitare di ciò che non si vede”. L’uomo moderno non è più in grado di fronteggiare la discrepanza tra predica e realtà: “Ciò che non vede, ciò

che non comprende, ecco che allora dubita”. Gli uomini non riescono più a credere perché ciò che vedono e percepiscono non corrisponde a ciò che si racconta loro di Dio.

La fede illustra le conseguenze

Il Catechismo definisce la fede ancora in un altro modo: la fede è un vincolo incondizionato nei confronti di Gesù Cristo, una spinta interiore a modellare la propria vita secondo i comandamenti di Cristo. Quindi non si tratta di dubitare di ciò che non si vede, ma importante è il vincolo incondizionato verso Gesù Cristo. “Lo Spirito Santo è sempre ancora presente, il dono dello Spirito Santo è sempre ancora in noi, ma non può manifestarsi nella sua pienezza, perché la fede si è affievolita”. Perciò, ha detto il sommoapostolo, la domanda è cosa possiamo intraprendere al riguardo.

“Occorre concentrarci su ciò che promuove la fede!” Il Presidente della Chiesa ha elencato a titolo d’esempio la parola di Paolo tratta dall’epistola ai Romani: “Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta dalla parola di Cristo” (Romani 10:17). Anche attraverso la partecipazione alla Santa Cena si rafforza il vincolo verso Gesù Cristo. “Se intenzionalmente e in modo duraturo non si frequentano più i servizi divini, rinunciando al godimento della Santa Cena, sussiste il pericolo di una diminuzione della fede, non potendo così più vivere appieno l’efficacia dello Spirito Santo”, ha aggiunto il sommoapostolo.

Questo vincolo in Gesù Cristo fa sgorgare l’acqua vivente, quindi la salvezza: quivi non vi è più alcuna mancanza: “Che sia corona o no, che sia guerra o no, che sia ricco o povero, che sia in una grande o in una piccola comunità, qui e là, ovunque si può sperimentare l’efficacia dello Spirito Santo”.

Produttore e testimone

Ciò non vale solo per il credente stesso. Infatti è lo Spirito Santo a essere uno spirito di testimonianza – testimonia per l’appunto di Gesù Cristo. Lo Spirito Santo è un produttore; e dove è attivo, è anche un testimone di Gesù Cristo. Il credente può così diventare una benedizione per l’ambiente



L’anziano di distretto Thomas Krack è stato ordinato apostolo.

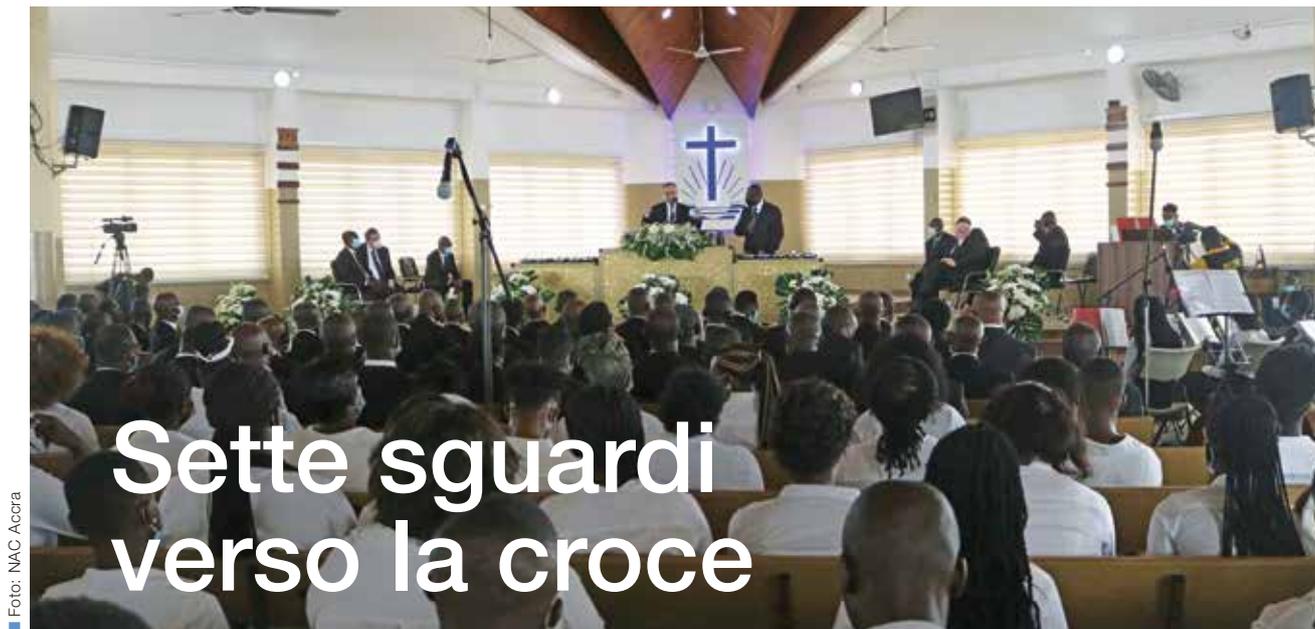
circostante. Ci sono ancora molte persone che hanno sete e sentono la mancanza di amore. “Molte persone non hanno né pace né certezze nonché fiducia. Temono il futuro. Si tratta di una sete dell’anima. Ecco che qui possiamo aiutare con la nostra fede”.

PENSIERI CENTRALI

Giovanni 7:38 + 39

Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d’acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Ma questo disse dello Spirito che avrebbero ricevuto coloro che avevano creduto in lui; lo Spirito infatti non era ancora stato elargito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

La fede in Cristo è indispensabile per essere salvati. Consiste nell’essere convinti della verità della sua dottrina, di vincolarsi a lui e nell’essere risoluti a ubbidirgli. La fede viene nutrita dalla predica e dalla Santa Cena. Grazie allo Spirito possiamo aiutare il prossimo.



Sette sguardi verso la croce

Foto: NAC Accra

Riconoscere di aver bisogno d'aiuto e sapere chi ci può aiutare: questo è l'inizio di ogni soluzione e soprattutto la base per l'eterna redenzione. Tuttavia, ci sono diversi modi utili per innalzare lo sguardo verso la croce.

Il collegamento: Gesù parla della sua morte sulla croce e fa riferimento a un fatto accaduto durante l'esodo nel deserto. Il popolo d'Israele si era ribellato a Dio ed egli aveva mandato dei serpenti velenosi. Quando coloro che erano stati morsi sono morti, gli Israeliti hanno riconosciuto la loro colpa. Per salvarsi la vita dovevano alzare lo sguardo verso il serpente eretto da Mosè.

Approfondendo: il morso del serpente

“Dio voleva che essi avessero fiducia in lui”, ha spiegato il sommoapostolo Jean-Luc Schneider. “E con questo esempio Gesù ha spiegato: per essere salvati dovete credere in me.”

“I serpenti velenosi sono un'immagine del peccato.” Il peccato originale ha separato gli uomini da Dio. E ogni peccato personale ostacola l'accesso alla perfetta comunione con Dio. Per essere liberati dal peccato ereditato e ottenere il perdono dei peccati è necessario innalzare lo sguardo verso Gesù Cristo, colui che è stato crocifisso.

Per la redenzione: innalzare lo sguardo

La guida della Chiesa ha nominato sette modi in cui il fedele può innalzare lo sguardo verso Cristo sulla croce.

Capire che si ha bisogno di aiuto: “Per prima cosa dobbiamo

prendere consapevolezza del fatto che abbiamo bisogno della redenzione. Dobbiamo sentirla come una necessità e avere la volontà di essere salvati. Non tutti si riconoscono in questo. Alcuni non sentono realmente il bisogno di essere salvati. Ma è nostro desiderio entrare nel regno di Dio. Non solo stare bene sulla terra e passare degli anni piacevoli.”

Sapere chi è il Salvatore: “Chi può salvarci? Uno solo: Gesù Cristo. Noi crediamo che egli sia stato il figlio di Dio venuto sulla terra. Crediamo che egli sia stato l'unico essere umano a non avere mai commesso peccato. Crediamo che Gesù Cristo sia morto per noi e che sia risuscitato dalla morte. Crediamo che egli sia stato il primo ad entrare nel regno di Dio con il corpo della risurrezione. Noi crediamo che egli ritornerà per portarci con sé nel suo regno.”

Accettare l'autorità: “Sapete che cosa significa volgere lo sguardo verso qualcuno. Bisogna riconoscere una potenza. Siamo consapevoli che nessuno può fare ciò che lui ha fatto. Il nostro Signore è Gesù Cristo. Non preghiamo nessun'altra forma di Dio. La sua parola è sempre la verità. Egli decide la via che dobbiamo percorrere. Egli ha autorità su tutta la nostra vita in ogni suo aspetto: il pubblico e il privato, la parte visibile e la parte invisibile.”

Costruire una relazione personale: “Ognuno ha dovuto innalzare lo sguardo verso questo serpente per sé stesso. La nostra salvezza dipende dalla nostra relazione personale



Sommoapostolo
Jean-Luc Schneider



Aiutante d'apostolo di distretto
Patrick Mkhwanazi



Apostolo di distretto
Tshitshi Tshisekedi

con Gesù Cristo. Nessuno può credere al posto nostro. Siamo noi che dobbiamo credere. Nessuno può avere fiducia per noi. Siamo noi che dobbiamo avere fiducia. Nessuno può essere obbediente per noi. Siamo noi che dobbiamo essere obbedienti. La nostra relazione con Dio non dovrebbe dipendere dai pensieri, dalle opinioni o dai comportamenti di qualcun altro. Non dovremmo lasciarci influenzare dal modo in cui altri si comportano, parlano o agiscono. È una relazione personale.”

Seguire l'esempio: “Innalzare lo sguardo verso Gesù sulla croce significa anche seguire il suo esempio. Gesù credeva nel suo Padre e ha avuto fiducia in lui fino alla fine. Gli uomini lo hanno trattato in modo davvero tremendo. Ma lui è rimasto sé stesso e li ha perdonati. Li ha amati fino alla fine. Persino nella sofferenza ha aiutato l'uomo che stava sulla croce al suo fianco. Si è occupato di sua madre. Ha avuto fiducia in Dio fino alla fine e fino alla fine ha amato Dio e gli uomini.”

Accettare chi aiuta: “Nella tradizione cristiana l'immagine della chiesa è Maria. Sulla croce Cristo ha affidato la sua Chiesa alla cura dell'apostolo Giovanni. Cristo ha affidato la sua Chiesa alla cura dell'apostolato. Attraverso l'attività dell'apostolato egli vuole salvarci. Tramite l'apostolato possiamo rinascere in acqua e spirito. Attraverso l'apostolato possiamo ricevere la Santa Cena, il nutrimento di cui abbiamo bisogno per crescere verso la vita eterna. Tramite l'apostolato possiamo essere preparati al ritorno di Cristo.”

Tenere a mente il futuro: “Tenete presente che la vittoria è diventata visibile solo dopo la risurrezione. Alza lo sguardo

verso Gesù e ricordati: oggi la salvezza dei fedeli non è ancora visibile. Nella peggiore delle situazioni sembra una sconfitta. Ma sei avrai fiducia in Gesù fino alla fine, vivrai la risurrezione e poi la vittoria, la vittoria di Cristo, sarà decisamente visibile.”

“Dunque, abbiate fiducia e siate pazienti”, ha concluso il sommoapostolo: “Gesù Cristo è il nostro Redentore. Lui ci salverà.”

PENSIERI CENTRALI

Giovanni 3, 14.15:

E, come Mosè innalzò il serpente, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

Sappiamo di aver bisogno di un salvatore e che solo Cristo ci può salvare. Ci sottomettiamo alla sua autorità e seguiamo il suo esempio, senza lasciarci influenzare dagli altri. Gli apostoli ci preparano al ritorno di Cristo che ci rivelerà la grandiosità della sua salvezza.

GESÙ BENEDICE I BAMBINI

SECONDO MATTEO 18, 1-5

Un giorno, la gente portò i bambini a Gesù perché desiderava che lui li benedisse.

Ma i discepoli provarono ad allontanare i bambini da Gesù. Credevano che Gesù si sen-

tisse infastidito. Pensavano che i bambini lo disturbassero ma non sapevano quanto bene volesse Gesù ai bambini.

Gesù si accorse che i discepoli volevano allontanare i bambini e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me. Non tratteneteli. Perché a loro appartiene il regno dei cieli."

In seguito pose le sue mani sui bambini per benedirli.



In un'altra occasione i discepoli chiesero a Gesù chi fosse il più grande nel regno dei cieli. Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo mise al centro e disse: "Se voi non cambiate e non diventate come i bambini non entrerete nel regno dei cieli. Chi si fa piccolo e diventa come questo bambino, quello sarà il più grande nel regno dei cieli." Gesù aggiunse: "Chi accoglie un

bambino nel mio nome accoglie me, e chi impedisce a un bambino di credere in me farebbe meglio ad affogarsi nel mare. Non disdegnate i bambini! Perché i loro angeli nel cielo vedono costantemente il volto del mio Padre celeste. Il mio Padre nel cielo vuole che ogni bambino venga preservato."



In visita da Amber ed Elena a Mackay (Australia)

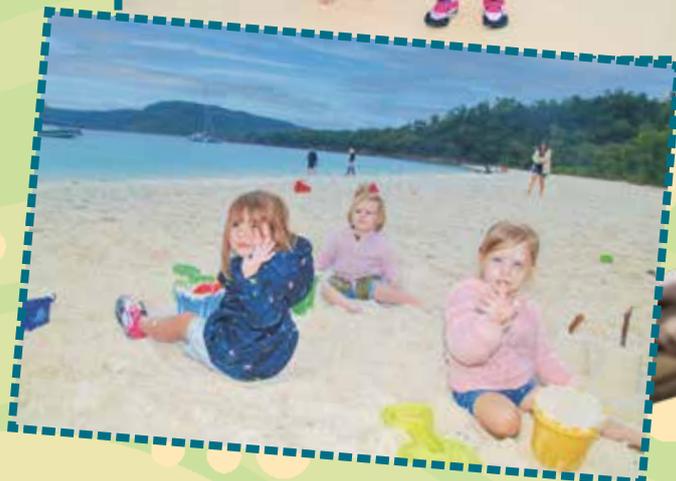
G'day, how are you?, vi salutiamo così. Siamo Elena e Amber. Abbiamo entrambe sei anni, siamo cugine e siamo nate qui in Australia. Le nostre madri sono sorelle, 15 anni fa sono emigrate dalla Germania in Australia insieme alle loro famiglie. Questa è una foto con i nostri **fratelli e sorelle**: noi due siamo dietro, davanti Cristina, di quattro anni, Nathan, tre anni, e Jack, di due anni.



L'Australia è nota per il suo magnifico regno animale. Qui ci vedete con un **canguro** e con dei **koala**. Molte persone credono che i koala siano orsi, invece sono marsupiali, e il loro odore non è così simpatico come il loro aspetto.



Viviamo sul **mare** e adoriamo il fatto di poter costruire **castelli di sabbia** e far volare gli aquiloni anche in inverno, perché in inverno qui è bello caldo. Oltre a questo, c'è tantissimo da scoprire: granchi, piccoli pesci, conchiglie, coralli. Un paio di settimane fa abbiamo persino visto una razza! In inverno dalla riva si possono osservare le balene: questo è davvero fantastico.



La nostra comunità a Mackay è composta da circa 60 fratelli e sorelle di fede. Qui c'è una foto dei nostri bambini che frequentano la dottrina domenicale e dell'**apostolo di distretto** Peter Schulte, che viene dalla nostra comunità.



Il **tempo** è quasi sempre bellissimo, così durante le nostre **gite della dottrina domenicale** possiamo fare molte attività all'aperto.

Mangiamo volentieri wurstel australiani o **pies**, che sono dei pasticcini di pasta foglia ripieni di carne. Ma anche la cucina tedesca ci piace molto. Gli spätzle della Svezia e i brezel dei nostri nonni ci piacciono particolarmente.

Questa foto è stata scattata quando ci siamo riuniti insieme a tutti i cugini e le cugine con i nostri **nonni**.





Foto: Björn Renz

Il concetto del ministero in sintesi

“Definizione neo-apostolica del ministero spirituale” è il titolo del trattato dottrinale di 32 pagine che recentemente è stato messo a disposizione dei ministri. – Per tutti quelli che ne sono interessati, ecco alcuni estratti delle affermazioni più importanti.

Il ministero e i servizi fanno parte della vita della Chiesa; senza di questi, la Chiesa non potrebbe adempiere la sua missione che consiste nel dare una testimonianza credibile di Cristo. “Il ministero spirituale consiste in potere, benedizione e santificazione, elementi conferiti mediante l’ordinazione in vista del servizio nella Chiesa di Cristo. Tale ministero viene eseguito grazie alla potenza dello Spirito Santo” (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica, CCNA 7.1; CCNA-DR 412).

“Si deve fare una distinzione tra il ministero e i molteplici servizi per l’annuncio del Vangelo e per il bene dei credenti, i quali si possono svolgere anche senza ordinazione” (CCNA 7.1; CCNA-DR 419). Per assumere un compito nella comu-

nità e nella Chiesa non è dunque necessaria un’ordinazione. “Da distinguere dal ministero è pure la vocazione ricevuta da ogni credente, di servire il Signore seguendolo” (CCNA 7.1). Tale sacerdozio universale di tutti i credenti si realizza nell’imitazione di Cristo da parte di chi lo segue con parole e atti.

Le due nature

I cristiani di tutte le confessioni credono e professano che Gesù Cristo ha due nature: “È vero uomo e vero Dio” (CCNA 3.4; CCNA-DR 94, 367). Dato che la persona di Gesù e il suo operato costituiscono l’unità di misura per la Chiesa e per tutto ciò che si riferisce a essa, si può dedurne

logicamente che esiste uno stretto legame tra la dottrina delle due nature di Gesù e la dottrina della Chiesa nonché la dottrina dei sacramenti.

“Pure la Chiesa di Cristo possiede un aspetto nascosto o invisibile e un aspetto visibile o manifesto. [...] Come la natura divina di Gesù Cristo, in sostanza la parte nascosta della Chiesa resta indescrivibile; ma la sua esistenza è percepibile negli effetti salvifici dei sacramenti e della parola di Dio. [...] Come Gesù uomo, la parte manifesta della Chiesa di Cristo partecipa alla storia generale dell’umanità. Ma, contrariamente a Gesù Cristo, gli uomini che agiscono nella Chiesa sono sottomessi al peccato. Questo è il motivo per cui nella Chiesa si ritrovano anche errori, sviamenti e deragliamenti, fenomeni tipici dell’umanità (CCNA 6.3; CCNA-DR 376, 380). La dottrina delle due nature è anche di un’importanza decisiva per il concetto del ministero. Questo sarà ora illustrato chiarendo la definizione del rapporto tra il ministero e la persona.

Il ministero e la persona

Nel Nuovo Testamento, Paolo rappresenta un esempio eccellente del fatto che la persona e il ministero, cioè la vita privata e il ministero pubblico, costituiscono una sola entità. L’apostolo può parlare dell’unità tra persona e ministero, perché è pieno di fede in Cristo, è seguace di Cristo – anche nel senso di condividere le sue sofferenze – ed è fedele al Vangelo.

Il quinto articolo di fede afferma che è Dio a “scegliere chi dovrà esercitare un ministero. Per conseguenza, il ministero non è opera d’uomo e infine neanche opera della Chiesa, ma è un dono di Dio alla sua Chiesa” (CCNA 2.4.5; CCNA-DR 461). Il “sì” dell’eletto si verifica quando la persona scelta accetta l’elezione divina e cerca di conformarsi a questa elezione aderendovi con tutto il suo essere. Le sue buone qualità vengono messe al servizio dell’esercizio ministeriale in virtù dell’ordinazione. Allo stesso tempo si riconosce che l’ordinazione non implica la comunicazione di nuovi doni o talenti.

Il passo di CCNA 7.6.3, parlando dell’apostolo come “colaboratore per la gioia” o “esempio per la fede” (CCNA-DR 453), rinvia al quadro di riferimento del ministero, cioè la Chiesa. Questa sollecitudine per la Chiesa può essere credibile ed effettiva solo se concordano bene il ministero e la persona, l’esercizio ministeriale e la maniera di vivere, essendo coerentemente focalizzati su Gesù Cristo.

Un’unità che può essere revocata

Il ministero e la persona formano un’unità – così come l’uomo e Dio in Gesù, o la Chiesa visibile e invisibile, o pane e vino e il corpo e il sangue di Cristo. Tale unità tuttavia non è perfetta, ma è minacciata e resa fragile dalla peccaminosità della persona. Per quanto sia sempre una persona a ricevere un ministero, e la persona sia responsabile di una sua adeguata esecuzione, il ministero è sempre focalizzato sulla comunità, e risiede in essa.

Pure l’atto dell’ordinazione in un ministero spirituale rinvia alla dottrina delle due nature di Cristo: al momento della concezione messa in atto dallo Spirito Santo, la natura divina della Parola eterna genera un’unione con la natura umana. Al momento dell’ordinazione, il ministero, che è santo e che è trasmesso attraverso la potenza dello Spirito Santo, genera un’unità con l’uomo peccatore.

Il ministero non diventa proprietà della persona che lo detiene, e non imprime un segno indelebile nel ministro, ma è e resta un dono di Cristo, un dono di cui Gesù Cristo dispone, che egli può concedere o ritirare. La possibilità di separare o di rimuovere il ministero dalla persona è una conseguenza oggettiva della concezione non sacramentale dell’ordinazione nella nostra Chiesa.

Aspetti del ministero

Il ministero è conferito mediante l’ordinazione, la quale è comunicazione di potere, benedizione e santificazione. Per il ministro, il ministero trae origine da Gesù Cristo e gli viene conferito mediante l’ordinazione eseguita da un apostolo e che – conviene ripeterlo – non è un sacramento. L’uomo riceve mediante lo Spirito Santo qualcosa che si trova al di fuori delle possibilità e capacità umane.

Come la Chiesa nella sua globalità, anche il ministro dipende dalla presenza dello Spirito Santo e deve invocarne l’intervento affinché sia attivo ed efficace nell’esercizio del ministero. Lo Spirito Santo non si limita a rendere possibile al ministro l’adempimento del proprio incarico, ma è all’opera pure nel momento stesso in cui il ministro esegue il suo ministero, sia a livello sacramentale sia per l’annuncio della parola o per cure pastorali.

Il ministero spirituale è sia servizio verso Dio sia servizio verso l’uomo. In tal senso, esso si conforma al doppio comandamento dell’amore. Il servizio verso Dio consiste nella lode e proclamazione dei suoi benefici. Il servizio rivolto al prossimo consiste da una parte nelle cure pastorali e nel sostegno dei membri della Chiesa, d’altra parte pure nell’impegno a offrire sostegno e appoggio a chiunque altro.

Ministero e potere

La parola greca “exousia”, usata nel Nuovo Testamento per descrivere il potere, ha diversi significati. Designa l'autorità con cui Gesù insegna, perdona peccati e opera miracoli, ma anche i poteri che Gesù conferisce ai discepoli autorizzandoli a cacciare i demoni, a trasmettere il dono dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani, nonché l'autorità apostolica di per sé. Il potere dei discepoli, questo è quanto ci fanno riconoscere i testi neotestamentari, dipende completamente da Gesù, proprio come il potere di Gesù è immediatamente dipendente dal Padre. I ministeri propri di Gesù – re, sacerdote, profeta – sono espressione del potere fondato in Dio, e a cui si fa riferimento nelle categorie del ministero. Gesù è il messaggero inviato da Dio ed è da lui dotato dei rispettivi poteri.

L'apostolato partecipa dunque ai poteri che Gesù Cristo concede. I poteri degli altri ministeri derivano dal potere dell'apostolato.

L'origine dei ministeri

All'origine del ministero e della Chiesa troviamo i discepoli che accompagnavano Gesù e, con parole e atti, testimoniavano della sua missione divina. Dalla cerchia di questi discepoli Gesù scelse i dodici apostoli. Solo dopo l'attività dello Spirito Santo a Pentecoste, questi cominciarono a operare, forti dei loro poteri apostolici e di autorità divina.

Il Nuovo Testamento non sviluppa una dottrina del ministero. Le prime comunità cristiane non disponevano di una gerarchia ministeriale obbligatoria e strutturata. Nella comunità di Gerusalemme operavano nei primi tempi solo gli apostoli. Sono poi stati istituiti collaboratori che venissero in aiuto dei poveri ed eseguissero un servizio diaconale nella comunità. Negli scritti paolini troviamo alcune indicazioni su un ulteriore sviluppo del ministero. Più decisivi per la Chiesa neotestamentaria erano i presbiteri (anziani) e gli episcopi (vescovi), che operavano come guide delle rispettive comunità.

L'ordine dei ministeri nel corso dei tempi

Considerando l'evoluzione degli ultimi cento anni, appare chiaramente che la Chiesa ha regolarmente rinunciato a certi ministeri o ne ha istituiti altri. Costitutivo nel movimento apostolico di ogni epoca era il ministero dell'apostolo.

Fino ai primi decenni del 20° secolo, nella Chiesa Neo-Apostolica era in parte diffusa la concezione che la Chiesa avesse necessariamente bisogno di un ministero quadruplo: apostolo, profeta, evangelista, pastore. Ma la lettera agli Efesini non stabilisce un ordine dei ministeri generale e valido per sempre. Sulla base di questa constatazione, la dottrina del ministero quadruplo è stata riconosciuta come non sostenibile.

La gerarchia ministeriale descritta nel Catechismo deriva da quella, sempre più ristretta, che risale ai tempi del sommoapostolo Johann Gottfried Bischoff. Nel corso dei tempi si rinunciava sempre più a certi ministeri, come a quello del profeta o dell'anziano di comunità, o si evitava di rioccurarli. Altrettanto avveniva per il ministero di sottodiacono o suddiacono.

I ministeri di evangelista, pastore, evangelista di distretto e anziano di distretto ora non vengono più occupati. Anche i ministeri di apostolo di distretto e di vescovo sono ministeri che non vengono più ricoperti. La denominazione “apostolo di distretto” continuerà però a essere usata per designare un apostolo che dispone dell'incarico di guidare una Chiesa regionale. Resta pure il titolo di “vescovo” per designare un ministro sacerdotale che assiste un apostolo.

Potere ministeriale e mandato ministeriale

Il ministero implica un potere e un mandato. Il potere relativo al ministero è di natura teologica, il mandato rinvia al diritto ecclesiastico.

Il potere ministeriale è l'autorità di agire e parlare nel nome del Dio trino, basata su Gesù Cristo e conferita dall'apostolo con l'ordinazione nella potenza dello Spirito Santo. Il potere ministeriale viene concesso con l'ordinazione; si estingue quando l'apostolo ha accettato la rinuncia al ministero, con la destituzione o con la morte.

Il mandato conferisce al ministro il diritto e il dovere di adempiere il servizio in virtù del potere ministeriale da lui ricevuto e da svolgere in un determinato contesto temporale e geografico. Il mandato ministeriale termina in caso di trasferimento del ministro in un'altra area di competenza, con la messa a riposo, con l'accettazione della rinuncia al ministero da parte dell'apostolo, con la destituzione o con la morte.

Ordinazione, incarico, nomina

La gerarchia ministeriale attualmente in vigore mette chiaramente in evidenza, più di quanto avvenisse prima, la suddivisione del ministero su tre gradi. Ora è più netta la distinzione tra il potere spirituale relativo a un ministero e i compiti da eseguire in seno a un'organizzazione ecclesiale.

L'ordinazione è l'insediamento in un ministero spirituale. Essa viene eseguita da un apostolo nel nome della Trinità divina, con imposizione delle mani e preghiera. In essa si conferiscono potere, santificazione e benedizione.

Al momento dell'ordinazione nel ministero di diacono, egli riceve il potere di proclamare genuinamente la parola e di conferire la benedizione trinitaria. Il sacerdote, con l'ordinazione sacerdotale riceve anche il potere di annunciare il perdono dei peccati, di amministrare i sacramenti del Santo Battesimo con acqua e della Santa Cena e di eseguire atti di benedizione. Inoltre, l'apostolo, quando viene ordinato nell'apostolato, riceve il potere di amministrare il sacramento del Santo Suggello e di ordinare ministri.

Nella scelta dei ministri da ordinare si tiene conto del fatto che loro devono possedere le competenze necessarie per l'esercizio dei servizi associati al rispettivo ministero.

L'ordinazione del sommoapostolo costituisce una particolarità, poiché anche il sommoapostolo detiene già il ministero d'apostolo. Ciò nonostante viene ordinato, poiché, esercitando le mansioni di Pietro e il potere delle chiavi che vi è connesso, il sommoapostolo assume la direzione della Chiesa globale.

L'incarico è il conferimento di un servizio connesso a un ministero spirituale e include una funzione di guida nella Chiesa regionale, nel distretto o nella comunità. In esso si ricevono santificazione e benedizione. L'incarico non è legato alla durata dell'attività ministeriale, ma finisce quando questa si conclude.

La nomina è la delega di un servizio spirituale a ministri o laici. Viene iniziata e terminata da un ministro investito di funzioni dirigenziali. Si invoca la benedizione di Dio per l'adempimento di questi servizi. Ministri possono essere nominati aiutanti di quei ministri che esercitano funzioni dirigenziali.



Editore: Simon Heiniger



Foto: ENA France

Dopo il servizio divino per bambini ad Algrange (Francia)



Foto: CNA Barcellona

A Barcellona (Spagna) i bambini della dottrina domenicale piantano fiori e piante commestibili

I Chiesa per e con i bambini

La più grande ricchezza di una comunità sono i bambini. E questo tesoro richiede di essere curato, che sia attraverso i servizi divini per i bambini, la musica o il piantare piante: idee da imitare.

Un servizio divino solo per i bambini e i loro insegnanti: è avvenuto il 27 maggio nel distretto Algrange (Francia). Il tema era “Il buon pastore”, l’officiante ha letto una parola in Giovanni 10, 14.15: “Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.” L’officiante ha sviluppato i punti salienti del servizio divino nel dialogo con i bambini. Tra le altre cose ha chiesto come si può seguire Gesù Cristo. “Parlando con lui e osservando i suoi comandamenti”, hanno risposto i bambini.

Ai tempi dei servizi divini virtuali la Chiesa regionale del Canada si occupa anche dei bambini della dottrina e della predottrina domenicale: prima del servizio divino accedono al sito internet della Chiesa regionale del Canada e cliccano fino a quando arrivano sulla “Activity Page”. Qui trovano delle schede di partecipazione predisposte appositamente, che possono compilare e colorare durante il servizio divino. In questo modo è più facile per i bambini chiedere ai propri genitori, sacerdoti o insegnanti di dottrina spiegazioni relativamente a qualcosa del servizio divino che potrebbero non aver capito, e possono discutere con loro di ciò che li ha colpiti maggiormente.

La musica oltrepassa i confini

I bambini erano distanti 9400 chilometri gli uni dagli altri, ma cantando insieme erano comunque vicini. Il 9 aprile i

cori dei bambini di Wiesbaden (Germania) e di Città del Capo (Sudafrica) si sono incontrati su Zoom. I bambini hanno comunicato in tedesco e in inglese e hanno cantato degli inni insieme. “Ho trovato fantastico cantare in inglese con i bambini del Sudafrica ed è stato divertente quando alla fine una persona del Sudafrica ha espresso delle frasi in tedesco”, ricorda un bambino della Germania. I bambini del Sudafrica non hanno solo imparato qualche parola in tedesco bensì anche la Cupsong che si suona con i bicchieri. Di rimando essi hanno insegnato ai bambini tedeschi la tradizionale Cape-Town-Song che gli è rimasta impressa come un tormentone per il resto della giornata. “È stato forte trovarsi online in Africa”, ha riassunto un bambino tedesco alla fine della prova condivisa.

Il titolo è “Musica con i bambini. Come funziona dopo il Covid?” e sotto questa rubrica le guide dei gruppi di canto per bambini, ma anche tutti coloro che suonano volentieri con i bambini, possono accedere al portale di formazione della Chiesa Neo-Apostolica della Germania ovest. Durante la formazione i partecipanti conoscono il classificatore degli insegnanti relativo agli inni destinati ai bambini intitolato “Stimmt mit ein”, imparano storie vocali illustrate e come costruire strumenti musicali integrandoli nel racconto. La musica è un aspetto importante dell’educazione religiosa perché contribuisce allo sviluppo della personalità e favorisce la comunione



Foto: NAC Cape Town

I bambini portano la primavera nel giardino della chiesa

Calendule, margherite, spezie, pomodorini, fragole e addirittura un albero di mandarini, il giardino della chiesa della comunità di Barcellona (Spagna) risplende di nuova luce. In aprile i bambini della dottrina domenicale e i loro insegnanti si sono incontrati per abbellire il giardino e accogliere la primavera. I bambini erano gioiosi e coinvolti, così riporta il sito della Chiesa Neo-Apostolica Spagna, mentre si davano da fare e seguivano le indicazioni delle insegnanti e degli insegnanti. Per essere sicuri che il giardino continui a fiorire in questo modo splendido i bambini sono stati divisi in gruppi, che sono di volta in volta responsabili della cura delle piante e di innaffiarle.

I bambini della comunità di Woodlands, Città del Capo (Sudafrica), hanno iniziato a prepararsi alla festa di ringraziamento con largo anticipo. Per il progetto "My little Garden" (il mio piccolo giardino) durante una soleggiata domenica d'aprile gli insegnanti della dottrina domenicale hanno predisposto, davanti alla chiesa, delle aiuole rialzate, che sono poi state seminate dai bambini. Dopo il servizio divino gli adulti hanno ammirato l'aiuola con le cipolle, i broccoli, i cavolfiori e tanta altra verdura, che ancora non si vedeva, ma che era stata contrassegnata dai bambini con delle bandierine, la verdura era attesa per il raccolto.

Entrare nell'età adulta

Il primo maggio nella comunità di Kumasi Central (Ghana) 38 giovani fratelli e sorelle di fede hanno festeggiato la loro entrata nell'età dell'emancipazione religiosa. In occasione



I bambini di Città del Capo (Sudafrica) portano la primavera nel giardino della chiesa

di questa domenica i bambini dell'area di attività dell'apostolo di Kumasi hanno pronunciato il voto di Confermazione e hanno ricevuto la benedizione della Confermazione dall'apostolo responsabile della zona Samuel Oppong-Brenya Samuel Oppong-Brenya. La parola alla base del servizio divino si trovava in Ebrei 13, 15-16 "Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace." Il miglior sacrificio per il Signore è fare del bene" ha detto l'apostolo. "Mostrate le vostre buone azioni, affinché gli altri possano vedere in voi il Salvatore."



I confermandi a Kumasi Central (Ghana)

Foto: NAC Ghana

I Quando si aprono gli occhi

Se non ci si volta dall'altra parte si vedono molte situazioni dove c'è bisogno di aiuto. Non importa se sono in pochi o in molti a fermarsi a guardare, ogni aiuto è ben accetto: in Ucraina, in Sierra Leone o nel sud-est asiatico.



Foto: NAC Sierra Leone

L'apostolo Sanpha Sesay conferma: l'acqua della nuova fontana è buona!

Nell'umida e tropicale Sierra Leone ci sono anche periodi di siccità, quando le precipitazioni diventano rare e la terra diventa più secca. In questi periodi avere una fontana che raccoglie l'acqua della stagione delle piogge è una benedizione. Per questo motivo per gli abitanti di Bumbuna è stata una grande gioia quando l'apostolo Sanpha Sesay, durante la sua visita alle comunità del luogo, ha messo in funzione la fontana finanziata da donazioni. Così riporta la Chiesa Neo-Apostolica Sierra Leone sulla sua pagina web.

Aiuti per l'Ucraina

Dall'inizio della guerra in Ucraina sono state messe in campo numerose operazioni di soccorso, anche all'interno della Chiesa Neo-Apostolica si fa molto. Un esempio sono i tanti privati che si sono subito recati sul luogo per portare in sicurezza le persone e i beni donati. Anche le comunità hanno attivato rapidamente gli aiuti.

L'organizzazione umanitaria olandese della Chiesa Neo-Apostolica Stichting Corantijn ha partecipato a un'operazione umanitaria di soccorso per l'Ucraina. Quando un dipendente della compagnia di crociere fluviali svizzera

Scylla AG si è rivolta all'organizzazione umanitaria, non ha esitato a sostenere le operazioni di soccorso. Dal 14 marzo la Scylla AG mette a disposizione a Düsseldorf (Germania) una delle proprie navi albergo come centro di accoglienza per i profughi, per mostrare alle persone dell'Ucraina che sono le benvenute e che possono sentirsi al sicuro. Tuttavia, i 100 profughi a bordo devono essere assistiti. Per questo motivo la Stichting Corantijn, insieme ad altre imprese e privati, ha donato beni di uso quotidiano, come prodotti per l'igiene.

La Chiesa Neo-Apostolica di Langen (Germania) era quasi irriconoscibile. Per tre giorni i fratelli e le sorelle di fede di diverse comunità e di un'organizzazione ecclesiastica comunale hanno raccolto donazioni in natura per i campi profughi al confine polacco-ucraino. Smistati, imballati negli scatoloni e contrasse-

gnati in più lingue, i rifornimenti sono stati raccolti nella chiesa, in questo modo ben presto non solo i locali laterali erano strapieni, bensì anche la navata della chiesa. Alla fine,



La navata della chiesa di Langen (Germania) è piena di beni di soccorso

Foto: Marcel Felde, Reinhold Rust

sotto: un furgone Sprinter pieno di aiuti
destra: le donazioni vengono smistare, imballate e
contrassegnate



Foto: NAK Plauen

si sono resi necessari diversi camion per portare al confine i vestiti, i giochi per bambini, i prodotti per l'igiene, gli alimenti per bambini, il cibo e molto altro ancora.

Quando, dopo una preghiera ecumenica di pace, il leader della comunità "Lebenszeichen" (trad. libera: Un segno per la vita) ha esortato ad aiutare un centro di accoglienza per i profughi a Balti (Moldavia), vicino al confine ucraino, anche i membri della comunità neo-apostolica di Plauen (Germania) hanno raccolto aiuti. In pochi giorni hanno messo insieme, smistato, imballato e contrassegnato vestiti, prodotti per l'igiene, dotazioni per bambini, giocattoli e generi alimentari e hanno portato il tutto al punto di raccolta della comunità "Lebenszeichen". Le donazioni sono state così ingenti che un convoglio di trasporti ha già percorso due volte i 1800 chilometri verso la Moldavia. Entrambe le volte a bordo c'era anche il conducente della comunità neo-apostolica di Plauen. Il trasporto è stato finanziato dall'organizzazione umanitaria della Chiesa Neo-Apostolica della Germania del sud "Human aktiv e.V.". Il più bel ringraziamento sono stati i volti felici dei bambini, che hanno subito iniziato a giocare con i palloni dati in dono.

Grazie ai nuovi motori i pescatori possono riprendere il loro lavoro



Un nuovo inizio nel sud-est asiatico

Coloro che sono stati colpiti da catastrofi naturali come il tifone Odette non devono essere dimenticati. Durante i mesi scorsi l'organizzazione umanitaria neo-apostolica NAC SEA Relief ha cercato delle soluzioni per ridare ai pescatori la loro fonte di sostentamento. Dopo la tempesta le loro barche e i loro attrezzi da pesca erano stati distrutti o erano andati persi e in alcuni casi essi facevano la fame. Gli aiuti che ricevono di solito si esauriscono nel breve periodo: generi alimentari, acqua, vestiti, nulla con cui possano ricostruire la loro esistenza. Per questo NAC SEA Relief ha donato motori per le imbarcazioni e denaro in contanti per la riparazione delle barche dei pescatori, in modo tale da poter recuperare la loro fonte di sostentamento.



Foto: CNA SEA Relief

Foto: Jessica Krämer



Percorrere il cammino congiuntamente

Da un incontro a un percorso congiunto. Negli scorsi 22 anni il lavoro ecumenico della Chiesa Neo-Apostolica ha conosciuto un'importante mole di lavoro. Uno dei protagonisti in questo ambito si è ora ritirato.

È un giovedì pomeriggio soleggiato quando i membri del gruppo di lavoro sui contatti con le confessioni e le religioni (GL CCR) e i rappresentanti della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane (CLCC) si incontrano nella comunità neo-apostolica di Francoforte Nord. In tal modo desiderano congedare in maniera festosa il presidente di questo gruppo di lavoro. Egli saluta gli invitati con un sorriso radioso, a volte con una gomitata o con un abbraccio sincero. L'apostolo a riposo Volker Kühnle si trova nel suo elemento.

“L'ecumenismo non è una bacchetta magica”

Dopo l'inizio musicale da parte di un piccolo ensemble di archi e la lettura della Bibbia da parte della direttrice esecutiva della CLCC, dott.ssa Verena Hammes, il vescovo Peter Johanning dà il benvenuto agli ospiti. Parla di un mutamento che regna ovunque – anche nelle Chiese. Il cambiamento non è sempre positivo. “L'ecumenismo in tal senso non è una bacchetta magica”, ammette il vescovo Johanning



La dottoressa Verena Hammes, il vescovo Peter Johanning, l'apostolo Volker Kühnle, il pastore Dr. Albrecht Haizmann, il pastore Dr. Reinhard Hempelmann



Rappresentanti della Comunità
di lavoro delle Chiese cristiane

ma costituisce “un incontro che oltrepassa i limiti confessionali. Ed oltretutto c'è bisogno di questa unione reciproca”. Infine dichiara: “Se nella Chiesa Neo-Apostolica vi fosse un premio all'ecumenismo, ecco che Volker Kühnle l'avrebbe vinto già da lungo tempo”.

È ora di salutarsi

È tempo di dire addio – questo è il titolo del suo intervento, annunciato nel libretto del programma all'insegna della tematica “22 anni di GL CCR in 22 minuti”. L'apostolo a riposo Volker Kühnle inizia la sua relazione con un ringraziamento e cerca di riassumere in 22 minuti in maniera essenziale il suo periodo trascorso nel gruppo di lavoro. Questo periodo inizia un giovedì dell'anno 1999. A quell'epoca l'allora sommoapostolo Richard Fehr fondò il gruppo di lavoro sull'ecumenismo. Il mandato era: indagare fino a che punto le affermazioni dottrinali essenziali della Chiesa Neo-Apostolica fossero compatibili con l'ecumenismo. La difficoltà: scoprire inizialmente quali fossero queste affermazioni dottrinali essenziali – e questo in un periodo di malcontento all'interno della Chiesa e di pregiudizi dall'esterno. Tuttavia, oggi il pensionato ricorda le buone cose: Consideriamo un dono speciale di Dio l'incontro con interlocutori critici ma prevalentemente benevoli.

Con la pubblicazione del Catechismo nel 2012, alcuni pregiudizi sono diventati obsoleti. In molti luoghi in Germania e anche in tutto il mondo, il lavoro attivo dell'apostolo Kühnle ha reso possibile l'adesione alle Comunità di lavoro delle Chiese cristiane – è

stato un vero e proprio incontro. Pure il rinomato studioso di religione Prof. Dr. Helmut Obst, esperto riconosciuto della scena apostolica in Europa, era concorde: “La Chiesa Neo-Apostolica è diventata teologicamente capace di ecumenismo”.

L'apostolo a riposo Volker Kühnle riassume gli ulteriori sviluppi nelle parole: “L'incontro si è trasformato in un vero percorso congiunto!” Il Presidente uscente termina la sua relazione, esprimendo ancora una volta il suo ringraziamento.

Unione anziché divisione

Dopodiché sul palcoscenico sale l'apostolo di distretto Rüdiger Krause e, dopo un breve discorso, cede la presidenza del GL CCR al vescovo Jürgen Kramer.

Dopo il Palladio del quartetto d'archi, seguono due parole di saluto da parte dei pastori Dr. Albrecht Haizmann (direttore generale della CLCC Baden-Württemberg (Germania)) e Dr. Reinhard Hempelmann (ha presieduto per 20 anni l'Ufficio centrale protestante per le questioni di visione del mondo a Berlino (Germania)). Quest'ultimo riferisce in modo riconoscente: “Costruire dei ponti di solito è un lavoro non di breve durata ma un progetto a lunga durata. Per 22 anni si sono costruiti dei ponti verso altre Chiese”. Il Dr. Haizmann esprime la sua riconoscenza verso Dio: “Quanto bello: la comunione nasce laddove prima c'era separazione e segregazione!”

Infine, i partecipanti possono godere di questa comunione attorno a un buffet di fingerfood e bevande.



Il gruppo di lavoro Contatti verso confessioni e religioni, in mezzo con il suo nuovo Presidente Jürgen Kramer

Gli apostoli di distretto si sono incontrati con due anni di ritardo a Buenos Aires



Foto: INA Sud América, Peter Johanning

Di cosa parlano gli apostoli di distretto

Oggi, con due anni di ritardo, si è conclusa la riunione degli apostoli di distretto a Buenos Aires. All'ordine del giorno c'erano i temi più disparati, ecco un riassunto.

A dire il vero la riunione nel capoluogo argentino era prevista per Pentecoste 2020. Tuttavia, come è noto, la pandemia ha reso impossibili viaggi e incontri di questo tipo fino alla metà dell'anno successivo. Solo nel novembre 2021 a Zurigo gli apostoli di distretto hanno potuto festeggiare un primo ricongiungimento.

“Occupandoci di questo tema abbiamo constatato quanto esso sia ampio e profondo. Non si risolve con un semplice sì o con un semplice no”, aveva anticipato il sommoapostolo. “Ci prendiamo il nostro tempo per le deliberazioni e, non appena tutte le decisioni saranno state prese, pub-

blicheremo un concetto orientato ai contenuti, così come abbiamo fatto nel 2019 con la riforma della definizione di ministero.”

A causa di Babele: una Bibbia, quattro libri

La questione relativa a una traduzione affidabile della Bibbia con un vocabolario moderno è stata sollevata dalle Chiese regionali di lingua inglese. In queste regioni si utilizza la New King James Version (NKJV), che ha sostituito la classica King James Version nel 2001. Tuttavia,

anche questa versione è caratterizzata dal linguaggio tradizionale.

Il risultato della valutazione professionale di varie traduzioni: non c'è un'alternativa perfetta. La NKJV rimane vincolante per la dottrina e la liturgia della Chiesa Neo-Apostolica. Al di fuori dell'ambito ufficiale l'utilizzo di ulteriori traduzioni è benaccetto.

In linea di principio lo stesso vale per tutti i Paesi: oltre alla traduzione ufficiale della Bibbia per la dottrina e la liturgia è possibile il confronto con edizioni più moderne, su questo gli apostoli di distretto formuleranno raccomandazioni.

Prossima fermata: insegnamento religioso

Durante il loro incontro gli apostoli di distretto si sono informati sullo stato di avanzamento del materiale didattico per i bambini: dopo che la vasta offerta per gli scolari della dottrina domenicale è disponibile su carta stampata, portale web e app per dispositivi mobili, è ora in arrivo una versione ridotta. Questa è rivolta ai Paesi, soprattutto in Africa, dove l'infrastruttura non consente di far arrivare la versione completa a ogni bambino. Nel frattempo, si è iniziato a lavorare al materiale in lingua tedesca per l'insegnamento religioso dei bambini più grandi.

Il tema dell'insegnamento sta particolarmente a cuore al sommoapostolo Schneider. "Istruite i ministri e istituite la dottrina domenicale in ogni comunità", aveva annunciato la guida della Chiesa come programma alla riunione di tutti gli apostoli africani a Pentecoste 2015 in Zambia. "Sono consapevole che è impegnativo, ma credo che con Dio niente sia impossibile!"

Condividere la responsabilità

E poi c'è stato questo particolare nonché storico momento: il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha invitato gli apostoli di distretto a votare a scrutinio segreto un organo direttivo finanziario della Chiesa Neo-Apostolica Internazionale. Questo avrà in futuro il compito di consigliare e sostenere il sommoapostolo quale supremo organo di governo degli affari finanziari della Chiesa in tutto il mondo. Sono stati eletti gli apostoli di distretto Mark Woll (Canada), Michael Ehrich (Germania del sud), Joseph Opemba Ekhuya (Africa dell'est) e l'apostolo Robert Worship (Africa del sud).

"Sono molto grato per questo passo", ha dichiarato il sommoapostolo dopo la votazione. Da diverso tempo, infatti, era suo desiderio condividere la funzione di direzione della Chiesa, associata alla sua ordinazione come sommoapostolo, con un organo direttivo eletto soprattutto per quel che concerne le questioni finanziarie.

Nonostante l'aria condizionata l'atmosfera non si è mai raffreddata





Insieme in Cristo

I giovani dell'Italia e del Ticino hanno partecipato alle giornate della gioventù 2022 in Svizzera. Esse avrebbero dovuto svolgersi nel 2021, ma, a causa della pandemia, sono state rimandate all'anno in corso. A tali giornate hanno aderito i giovani cristiani provenienti dall'Italia, dall'Austria, dalla Svizzera e da alcune regioni della Francia.

Finalmente dal 9 all'11 settembre a Vaumarcus, sul lago di Neuchâtel, i giovani dell'Italia e del Canton Ticino hanno potuto vivere questo incontro speciale. È stato il primo incontro di questo tipo dopo lo stop dovuto alla pandemia, anche per questo la voglia di stare insieme era tanta e la gioia nella comunione è stata grande.

I giovani sono stati accolti al campo di Vaumarcus dai propri coetanei dei distretti di Berna-Nord, del lago di Zurigo e dell'Oberland zurighese. Le giornate sono iniziate il venerdì sera con un caloroso benvenuto e con un

falò che, seppur con qualche difficoltà iniziale dovuta alla pioggia, ha potuto ardere, creando una bella atmosfera amichevole tra i giovani. Il sabato mattina i giovani hanno potuto scegliere tra diverse attività organizzate: c'è chi ha partecipato a una caccia al tesoro attraverso la città di Neuchâtel, chi ha intrapreso un'escursione alle gole dell'Areuse, chi ha preso parte ai tornei sportivi e chi si è semplicemente rilassato al campo. Ognuna di queste attività ha rappresentato una possibilità di conoscersi o di conoscersi meglio, tra distretti, lingue e Stati diversi, ma con un'unica grande fede in comune.

Nel pomeriggio la gioventù ha accolto il sommoapostolo, gli apostoli di distretto e gli apostoli che lo accompagnavano. Questi erano gli apostoli di distretto Kriel dal Sudafrica, Krause dalla Germania del nord e dell'est, Zbinden dalla Svizzera e gli apostoli Sargant e Schnauffer dalla Germania del sud. Suddivisi in gruppi, i giovani hanno discusso tre domande che li riguardano da vicino: "Come vivo la fede?", "Cosa mi aspetto dalla Chiesa e da chi mi precede?", "Un anno nella gioventù: quali attività vorrei?".

Il sommoapostolo e gli apostoli hanno visitato i vari gruppi, hanno ascoltato i pensieri dei giovani, sono talvolta intervenuti e alla fine si sono arricchiti di nuove idee e nuovi impulsi a proposito di come le nuove generazioni vivono la fede e sulle loro aspettative. La visita del sommoapostolo è stata uno dei momenti più emozionanti di queste giornate, anche se lui ha tenuto a precisare che è una persona con i propri punti di forza e le proprie debolezze proprio come tutti noi.

Un altro momento molto apprezzato è stato il programma serale del sabato. Dopo un'introduzione musicale con la presentazione di canti diversi per lo più conosciuti, quali Awesome God, è iniziato lo spettacolo. I distretti della Svizzera germanofona hanno portato in scena varie sfide, alcune più impegnative, altre più divertenti. I distretti dell'Italia e del Ticino hanno presentato un gioco di gruppo che intendeva trasmettere il seguente significato: ognuno di noi è una parte importante della grande comunità di Gesù e vogliamo andare verso la meta "Insieme in Cristo".

La serata è proseguita con la musica e con l'ultimo falò, che ha bruciato più intensamente che mai, proprio come i cuori dei giovani durante queste giornate.

La domenica i partecipanti hanno vissuto il punto centrale di quest'esperienza insieme alla gioventù degli altri distretti della Svizzera e dell'Austria, il servizio divino del sommoapostolo al forum di Friburgo. Durante il servizio



divino il sommoapostolo e gli apostoli hanno parlato direttamente ai giovani di temi a loro cari e hanno insistito sulla cosa più importante: Dio ti ama.

Dopo il pranzo in comune i partecipanti si sono rimessi in viaggio verso casa, ma non prima di aver improvvisato un meraviglioso coro tra distretti per salutare quelli che, dopo i giorni nel camp, oltre a essere fratelli e sorelle di fede, sono diventati veri e propri amici, “Insieme in Cristo.”

Il comune punto culminante

La manifestazione di tre giorni è terminata domenica 11 settembre nel Forum di Friburgo con il comune punto culminante: il servizio divino per la gioventù con il sommoapostolo Jean-Luc Schneider.

La gioia in vista delle giornate della gioventù era enorme! Esse sono state caratterizzate da incontri meravigliosi, workshop interessanti, attività all'aperto e sportive in comune, molta musica, come pure visite particolari del sommoapostolo e dei suoi accompagnatori nei quattro campi, dove la gioventù si è intrattenuta da venerdì a

domenica mattina. Momento culminante delle giornate della gioventù 2022 è stato il servizio divino in comune con il sommoapostolo, sotto il motto “Together in Christ” nel Forum di Friburgo con circa 1'200 partecipanti. “È una grande gioia e fa molto bene vivere queste ore con voi”, queste le parole introduttive del sommoapostolo.

Il servizio divino si è sviluppato attorno alla parola in Filippesi 4:13: “Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica”.

Egli è presente, proprio per te

All'inizio del servizio divino, il sommoapostolo si mostra sorpreso per la scelta dell'inno iniziale: “Non andare oltre, o Salvatore.”, inno inconsueto per un servizio divino per la gioventù. Magari c'è qualcuno che si sente in disparte o non compreso. “Il Salvatore non passa oltre a te! Egli è presente, proprio per te. Egli sa come ti senti e ti aiuterà. Egli ti ama!”.

Non preoccuparti, con Gesù ce la fai

Viviamo in un tempo molto esigente. Covid, crisi energetica, cambiamenti climatici, come si può andare avanti? Tutti sono colpiti, particolarmente i giovani. Difficoltà in





famiglia, divorzio dei genitori, preoccupazioni e paure per il proprio futuro preoccupano i giovani. Ci sono però anche delle esperienze positive, gioie, successi esperienze fortificanti nella comunione. Viviamo alti e bassi. “Con l’aiuto di Gesù Cristo puoi risolvere tutto. Non preoccuparti, con Gesù ce la fai!”.

Chi ama Dio, ha una vita piena e soddisfatta

Come possiamo essere allegri e felici nelle circostanze di oggi, lo mostra il sommoapostolo con alcuni esempi concreti, prendendo spunto specialmente dalle circostanze di vita e di pensiero dei giovani d’oggi.

- I giovani hanno delle domande e cercano risposte. Questo lo fanno per esempio in Internet, dove ricevono una marea di informazioni. Qui non c’è una risposta, ce ne sono migliaia. Qual’è quella giusta? Da Gesù Cristo la trovi. Se cerchi risposte, allora cercale da Lui. La sua soluzione è sempre la migliore.
- C’è un grande bisogno di essere accettati. Vi è il pericolo di lasciarsi influenzare e di dipendere da qualcuno. Il sommoapostolo rammenta a questo proposito l’effetto problematico dei media. Con Gesù Cristo è

tutt’altro: ti ama e ti accetta come sei. “Vieni, ti amo, provaci anche tu”.

- Niente pressione, niente costrizione, fare solo ciò che fa piacere, questo un desiderio comprensibile di molti giovani. Nonostante tutto, ci sono cose nella vita che bisogna compiere anche se fanno meno piacere. Ci sono impegni che bisogna prendere sul serio. Gesù Cristo agisce altrimenti: Egli non costringe nessuno e non da ordini. Egli lavora solo con il suo amore sempre ed in ogni momento, fino a che comincia a piacerti poterlo seguire e servire.
- Essere libero, non fissarsi, un’altra tendenza che si osserva oggi. C’è sempre la convinzione che, sia nella vita privata che quella lavorativa, ci sia sempre qualcuno o qualche cosa di molto più interessante. Il sommoapostolo sottolinea che in questo caso c’è sempre una garanzia per tutti noi: “Orientati a Gesù Cristo, non c’è di meglio! È il meglio che puoi avere”.
- Il mondo d’oggi è multifunzionale: si guarda un film, parallelamente si cercano informazioni sugli attori attraverso Google, si scrivono commenti propri su

Instagram e allo stesso tempo si gioca con il cellulare. Si fa molto in poco tempo e pertanto non si ha un valore aggiunto perchè ci si perde in molte piccole attività. Concentrati sull'essenziale: l'amore! Se ami Dio e il tuo prossimo, hai una vita realizzata. Anche in tempi duri puoi attingere pazienza e forza per sopportare.

- Desideriamo che la nostra vita abbia un senso. Vogliamo essere qualcuno, raggiungere qualche cosa e produrre. Gesù Cristo ci dice: "Io sono il tuo esempio, se vuoi puoi diventare a mia immagine". Puoi realizzare, puoi raggiungere il culmine, ossia assomigliare sempre più a Gesù ed essere con Lui nella comunione eterna. Yes, you can, con Gesù Cristo è possibile.

Vivi, ma una vita sola

L'apostolo di distretto Kriel dall'Africa del sud ringrazia la gioventù per quello che ha potuto vivere durante il fine settimana. Il messaggio di questo servizio divino è che Dio ci ama tutti come siamo. Nel suo servire, egli illustra l'esempio di un buon amico che si è dato due nomi. Alla domanda perchè usa due nomi, questo risponde che egli si

sente una persona diversa a casa rispetto a quando è al lavoro. Egli doveva vivere due vite, cosa stressante. Questo non abbiamo bisogno di farlo per Dio, possiamo essere semplicemente come siamo! Dio dà molto conforto a coloro che si sentono soli. Che questo fine settimana possa essere sorgente di grande forza. Con Lui ce la facciamo.

Oltre all'apostolo di distretto Kriel hanno servito l'apostolo di distretto Krause (Germania del nord) e l'apostolo Andreas Sargant (Germania del sud).

Il servizio divino è stato abbellito da molteplici contributi musicali. Il grande coro giovanile, la musica d'atmosfera dell'orchestra, l'organista, il pianista della band "The Sound of Love" hanno contribuito in maniera toccante e festiva.

Dopo la celebrazione della Santa Cena è stata celebrata pure quella per i defunti. Come punto finale, tutti i partecipanti del servizio divino hanno cantato l'inno "Awesome God".







Colophon

Publicato da: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, 8051 Zurigo/Svizzera
Casa editrice Friedrich Bischoff s.r.l.,
Frankfurter Str. 233, 63263 Neu-Isenburg/Germania
Editore: Peter Johanning

Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale

